

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
a trimestre). - Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
necrologie, inviti, notizie di interesse privato:
in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
In terza, e quarta pagina avvisi reclame a se-
conda del numero delle inserzioni.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione
- Udine, Via Prefettura, N. 6 -

IL PAESE

Organo della
Democrazia Friulana

DA OGGI
A TUTTO IL 1909

ANNO XIV

Apri uno speciale abbonamento per Lire 16
Premio assolutamente gratuito

Un abbonamento annuo alla magnifica rivista mensile
"VARIETAS", diretta dal geniale autore drammatico
Giannino Antona Traversi.

Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4 (Senza premio)

Gli esercenti, come negli altri anni, rinunciando al
premio, per una concessione specialissima della nostra
Amministrazione, potranno avere il PAESE da oggi al
31 dicembre 1909

per Lire 12

A giorni pubblicheremo il programma

Freghiamo i nostri Amici a voler rinnovare l'abbo-
namento prima della fine dell'anno.

I pregiudizi dell'istruzione

Certo, nel fatto stesso della diversità
delle razze (per esempio, tedesche in-
gles) si annida la ragione di sistemi
educativi che - in talune cose - si
differenziano da quelli, che vengono
seguiti presso i popoli latini. Si spiega
però come in Germania, in Inghilterra,
nella Svizzera tedesca e francese, nel-
l'America inglese predominino gli studi
commerciali, che esigono - come
ognuno sa - mentalità tranquilla, ra-
zionismo freddo, applicazione seria: re-
quisiti codesti, che costituiscono ap-
punto le principali caratteristiche delle
scuole e degli appartenenti alle nazioni
nominate. Questo, in generale, è fuori
d'ogni discussione: lo studio comparato
della cultura dei popoli diversi accertò
in modo sicuro, questo fatto, che riceve,
del resto, la sua conferma pure restando
in Italia, e facendo un raffronto tra le
scuole del nord e del mezzogiorno.
Le scuole di ragioneria del Piemonte,
della Lombardia sono assai più popo-
late di quelle delle provincie meridio-
nali, dove la febbre vanitosa del titolo
accademico (anche se renderà la vita
stentata) rode l'esistenza economica di
famiglie numerose. La diversità delle
razze (e ciascuna d'esse possiede virtù
e difetti speciali) mentre ci spiega
questo fenomeno, vuole non si sia troppo
severi Aristarchi nel giudicare questa
malattia di vanità, che inquinano non
lieve parte della vita italiana.

Ciò premesso, e accordato ciò che
si deve al fattore della razza, e
come la psicologia di ciascun popolo
richiede, è pur giusto riconoscere -
ed ecco lo scopo di questo scritto -
che non bisogna peccare d'esagera-
zione, che anche le tendenze, gli orga-
nismi mentali, psichici delle razze,
(mercé i facili contatti tra loro, le ra-
pide comunicazioni) si evolvono, e così
le originarie differenziazioni perdettero
sensibilmente la loro propria fisionomia.
Visitando (tanto per citare un e-
sempio) l'Istituto Elettrotecnico di Fri-
burgo, che ospita scolari d'ogni parte
del mondo (e però pure italiani, spa-
gnoli, francesi) un esimio professore
di meccanica mi diceva testualmente
così: « Indubbiamente occorre tener
conto del fatto che qui pur con-
vivendo giovani di nazionalità diverso e
però con diverse caratteristiche, essi
- almeno la gran parte - vanno
nel nostro istituto chiamati da una
stessa vocazione professionale, e questo
è indice di mentalità che hanno un
substrato volitivo quasi comune; ma
ad opra di ciò, le caratteristiche dif-
ferenziali esistono: l'occhio sperimenta-
le del docente (io lo sono da 20 anni)
le avverte subito, e avvertendolo ri-
leva che oggi sono meno pronunciate
di quelle appunto d'or sono vent'anni ».

La ragione? Le razze si evolvono,
i sistemi educativi vanno uniformandosi
(veggasi per esempio, lo sviluppo in
Italia della ginnastica, di alcune forme
di sport per rinvigorire il fisico se-
condo gli insegnamenti fisiopedago-
gici della Germania, della Svizzera,
tedesca, francese, dell'Inghilterra o
dell'Olanda) e perciò appunto codesti
sistemi educativi si differenziano si ren-
dono sempre meno sensibili. I risultati
dell'Istituto di Friburgo dicono, che
gli scolari spagnoli, francesi, italiani
producono quanto quelli delle nazioni
del nord.

Le razze si trasformano (ed è feno-
meno naturale) e si trasformano con
l'educazione, che, alla sua volta muta
con il mutare, il progredire della ci-

viltà, e la civiltà moderna, per il suo
sviluppo, ha soprattutto bisogno d'arti
professionali, d'industria, di commercio.
Oggi la meccanica è la regina del
mondo.

Teniamo pur calcolo delle mentalità
delle diverse razze, ma ripeto, non
esageriamone l'importanza, perchè con
lo strumento sovrano dell'educazione
possiamo piegarla a battere quella via,
che, in modo principale, è voluta dalla
nostra civiltà, saturata di scienze positive,
e però nemica d'ogni forma d'accade-
mismo, di teorie astratte, di diplomi
spagnoleschi.

Noi non siamo, certo, avversi (sol-
tanto un cretino può esserlo) agli stu-
di classici, della cultura letteraria
greco-latina madre dell'Italia dantesca
- sempre gloriosa e palpitante nel-
l'opera di Carducci e Bapisardi - ma
pur qui, diciamo, non si esageri, che
l'esagerazione nuoce, specie perchè
contrastata con quanto in modo partico-
lare, la nuova Civiltà chiede alle
crescenti generazioni, che non debbono
oltre esser vittime - dico in genere
- dalla vanità domestica e dei pre-
giudizi educativi - che con altri e
non pochi malanni - oscurano l'ori-
zonte scolastico della terza Italia.

I pregiudizi? Sicuro, e secondo me,
sono due: 1. si persiste a credere che
la razza italiana (e si dimenticano i
tempi gloriosi del commercio nel vaneto
e nel genovese) non possa cibarsi
che di letteratura: 2. si persiste a ri-
tenere (a quanti eroici sacrifici spre-
cati compiono tante famiglie di magra
risorse economiche) che senza un ti-
tolo accademico non è possibile aprirsi
le porte pesanti della vita.

Circa la potenzialità mentale della
razza, diciamo, credo, quanto ci pare
sufficiente per dimostrare come sia
errato il giudizio contrario, che al-
menta il primo pregiudizio. Si abban-
dona questo pregiudizio, si tengano
presenti le esigenze della nuova ci-
viltà, si pensi a creare alla pelle uno
stato sociale sicuro, positivo, che ci
libererà dall'accontaggio febbrile, ma-
lato, dall'impiego governativo, e si
vedrà con il fatto, che l'Italia può stu-
diare come si studia in Inghilterra, dove
il senso pratico della vita - mai si è
perduto di vista.

Il secondo pregiudizio - frutto di
civiltà tramontata, è però vie più da
combattersi - si dimostra facilmente
dannoso e materiato di grossolano er-
rore, quando si consideri il fatto che
è sorretto da vanità, che quasi sempre
fruttano delusioni amare ai giovani,
che ne sono vittime. Quanti con il
pomposo titolo accademico vanno ad
ammuffire come scrivani (pardon...
ufficiali d'ordine) nei vari ministeri!
Quanti ricampano troppo tardi la
sterile laura, che li collocò soltanto
tra la gran falange degli spostati! A
che dunque persistere nell'errore quan-
do la realtà della vita, l'errore di mo-
stra e altro chiede alle nuove genera-
zioni?

Lottiamo per lo sviluppo delle scuole
professionali (chiudendosi magari ta-
lune di quelle università, che sono so-
lamente fabbriche di delusioni e di
ufficiali *Porcine*) riformiamo una
buona volta tutta l'istruzione primaria
- come si fece in Francia - che è
tempo tramontati il sole sui pregiudizi,
illusioni condannate dalla presente ci-
viltà che vuole lavoratori idonei, utili
a se stessi e socialmente, e non *diploma-
mati* che finiscono per divenire pa-
raasiti.
Line Ferriani

LA IMMANE SVENTURA NAZIONALE Maremoto e terremoto - Messina e Reggio distrutte CENTOMILA MORTI

Terre sventurate

La notizia di questa immane sven-
tura d'Italia che il telegrafo sparge
per il mondo è un dolore per la pa-
tria nostra e per tutti i popoli civili.

La Sicilia e la Calabria non sono
una espressione geografica muta di
ricordi. Esse hanno una storia gene-
rosa e bella e sono fra le terre cui
natura prodigò largamente i suoi tes-
ori si da farne una gemma del no-
stro regno, ove gli stranieri, nelle sta-
gioni fredde, s'accoglievano numerosi
a godere le delizie del sorriso del suo
bel sole.

Ora questa plaga disgraziata che era
nostro orgoglio e ornamento, è stata
scosolta da un rapido, improvviso,
cataclisma che l'ha saminata di mac-
erie e di vittime spargendovi il lutto
e la miseria.

L'Italia tutta risorge in uno dei
suoi generosi impeti di fratellanza
nazionale a recare conforto alle eco-
nomie famiglie visitate dalla morte,
e scacciate dalle loro case con la mi-
nacchia della morte imminente.

La bontà, la fratellanza umana terga
le lacrime che la cieca natura tragica
sparge oggi fra i nostri fratelli italiani
e i cuori d'Italia battono come uno
solo. Tendiamo le braccia alle terre
sventurate.

Un telegramma di De Felice

L'on. De Felice ha così telegrafato
stanane al presidente del Consiglio
on. Giolitti:

« Messina completamente distrutta
e rasa al suolo. La vittima sono a
dieci di migliaia. L'incendio compie
la distruzione. Occorrono immediamen-
te uomini e mezzi di salvataggio.
Nella città si procede dolosamente
l'immane disastro. Occorre quindi
l'efficienza servando dai pompieri,
della flotta e dei soldati in grandis-
simo numero. Il disastro è superiore
a qualunque immaginazione.

firmato: De Felice.

Città e paesi rasi al suolo

La violenza del maremoto e del
terremoto che sorse la costa cala-
bresse hanno addirittura raso al
suolo città e paesi. Messina, Reggio,
Villa S. Giovanni, Bagnara. Testimoni
al disastro di Messina narrano che
altissime colonne di acqua levavano
sul mare abbattendosi violentissime
contro la costa e i riposcelli.

Il disastro è avvenuto di notte e
solo al mattino si cospicce in tutta la
sua spaventevole unità. Una ondata
tremenda s'era rovesciata su Messina.

Fuoco e saccheggio

Lo scoppio dei gasometri ha determi-
nato nel paese colpito dalla sventura
parecchi incendi che addeirono i danni
dell'immane cataclisma.

I detenuti sono fuggiti dalle carceri
giudiziarie. Molti malviventi, riuniti
in squadre, scorrazzano fra le macerie
rubando e deprestando dove possono.

« Messaggero » a commento della
tristissima notizia ricorda che a San
Francisco di California, nella Marti-
nica ed altrove il vampirismo della
canaglia si è affermato con uguale
cinismo, con eguale brutalità.

Una superstita racconta

« Noi dormivamo ancora d'un tratto
rumore svegliati dal tremore dei vetri
e il letto mi sbalzò subito a terra.
Pioveva a dirotto, il cielo era nerissimo;
tutti gridavano: E' il terremoto! Aiuto!
Aiuto! E altre voci si udivano da
lontano di aiuto e di soccorso. L'ar-
madillo della nostra camera da letto
caddo con gran fracasso. Io fuggii
come una pazza in camicia seguendo
mio fratello e mia sorella. Sulla via
ci perdemmo; trovammo altri che
fuggivano e gridavano ».

La configurazione etnografica
delle due coste di Sicilia e di Calabria
sono completamente mutate.

I morti di Messina

Il Secolo dice che soltanto a Messina
si deplorano 55 mila vittime umane.
Si vociferava che fra i morti vi sia
il deputato Fulci. Ma la notizia non è
confermata, come non è confermata
la morte del generale comandante il
praside militare di Reggio.

Lo stato d'assedio

Vengono da Roma dritmati ordini
severissimi per impedire alla quin-
quenza di approfittare di questa im-
mane sventura.

Le autorità militari, stanotte hanno
autorizzato le forze armate che si tro-
vano sul luogo del disastro a proce-
dere a esecuzioni sommarie contro i
saccheggiatori sorpresi in flagrante.
Questa energica misura ha prodotto
una diminuzione di furti o di violenza.
Con decreto regio di stamane è stato
proclamato lo stato d'assedio a Mes-
sina con pieni poteri al prefetto e al
generale Feola di Cossato.

30 mila morti in Calabria e 75 mila in Sicilia

Il Resto del Carlino riceve questo
dispiacuto da Roma:

« Gli ultimi telegrammi arrivati
confermano purtroppo le terribili no-
tizie di Reggio Calabria, che sarebbe
quasi completamente distrutta.

Nella sola Calabria i morti ascen-
derebbero a 30 mila; in Sicilia sareb-
bero 70 o 75 mila. »

Solidarietà nazionale

Per attestare il dolore nazionale
Camera e Senato saranno convocati
d'urgenza.

La Cassa di Risparmio di Milano in una sua
seduta di ieri ha deliberato di inviare
200.000 lire di soccorsi, Roma 100.000
come primo contributo; Bologna 10
mila.

A Torino i giornali hanno aperto
sottoscrizioni e il consiglio dell'opera
pia di S. Paolo ha deliberato d'inviare
200 mila lire.

Il Re sarglioso duecentomila lire per i primi soccorsi

Il re prima di partire ha fatto ri-
mettere all'on. Giolitti presidente del
Consiglio lire duecentomila come suo
primo contributo per i soccorsi d'ur-
genza.

Il re ha dato ordine al prefetto di
palazzo di sospendere tutti i ricivi-
menti e il pranzo di capo d'anno. Pa-
rimenti non avranno luogo i ricivi-
menti fissati dalla regina madre.

I reali sul luogo del disastro

Un telegramma da Roma al Car-
lino:

Il re e la regina si imbarcheranno
stanane a Napoli sulla Sicilia. Se
però la nave Vittorio Emanuele giun-
gerà in tempo i reali si imbarche-
ranno in quest'ultima nave che con-
tiene un miglior alloggio.

Il Congresso della "Trento e Trieste", a Brescia

La seconda ed ultima giornata

Finita la cerimonia inaugurale del-
l'altro giorno vennero lunedì eletti a
Presidente dell'assemblea il prof. Tro-
pea, a vice presidenti l'avv. A. Bersi ed
il prof. Pontiggia, a segretario
l'avv. Vitale, e si procedette alla di-
scussione dell'ordine del giorno, all'ap-
provazione del bilancio e a vari altri
oggetti di carattere interno.

Si passò poi ad una viva discussione
in merito alla difesa pangermanica
in alcuni passi del lago di Garda,
come Salò, Gardone, Fasano Sirmione,
Gargnano.

Parlarono su quest'importante argo-
mento il prof. Piccio, il signor Scarpa
di Venezia, Mantice di Brescia, Pon-
tiggia e Galdolo.

Venne quindi in discussione la sede
del VI congresso deliberando che sia
tenuto, non più alla fine dell'anno ma
al principio del successivo a Bologna
e si procedette alla rielezione delle
cariche. Il professor Tropea, indicò a
suo successore nella presidenza gene-
rale il prof. Guido Pontiggia di
Verona il quale riuscì eletto.

Il congresso si chiuse con un ban-
chetto al quale parteciparono circa
ottanta conmensali.

Non si ebbero i discorsi e i brindisi
che furono pronunciati allo *schampagne*.
Il congresso ha svolto i suoi lavori
con rapidità e grande concordia in-
terna con soddisfazione di tutti i con-
gressisti indistintamente.

8769 parole sopra una cartolina

Una signorina americana miss Co-
sgriffi di Chippeva Falls, è stata di-
chiarata campionessa del mondo per la
micrografia. Essa è riuscita infatti a
scrivere 8769 parole sopra una carto-
lina postale. La scrittura non è le-
gibile ad occhio nudo, ma coll'aiuto
di una fortissima lente si distinguono
le lettere, di una bella calligrafia ro-
tonda. Questa esercitazione, che po-
trebbe sembrare senza scopo, è invece
utilissima, potendosi applicare ai mes-
saggi inviati per mezzo dei piccioni
viaggiatori.

Vedi Notizie in 3.a pagina

TOMMASO SALVINI

(Continuazione vedi numero 209.)

Perfezione inimitabile, sublimità ir-
raggiungibile. Queste parole sono oggi
fuori di moda. Noi abbiamo ridotto l'arte
alla nostra misura essendo troppo
grave per noi lo sforzo d'innalzarsi
all'altezza dell'arte che piacque a que-
sti colossi quando tra il teatro e la
vita vera non come oggi una semplice
somiglianza di trita e mescolata realtà,
ma una comunanza d'ideali.

Sublimità, perfezione... Vecchie pa-
role, logori nomi dell'impossibile...

Nozioni precise noi vogliamo che ci
servano ad ogni istante con nostra co-
modità, precise e tascabili come un
metro. Che un desiderio, una speranza,
una meta appunto perchè irraggiungi-
bili possano tendere tutto l'uomo e la
mente e il sentimento e la fantasia
dell'uomo oltre il limite che la natura
gli avrebbe prefisso, possano alzarsi
e in bellezza e in forma e in intelli-
genza e in bontà come con la luce e
col calore fa agli alberi più chiusi nel
folto di un bosco il sole che pure è
irraggiungibile, che un'idea, insomma,
abbia sul mondo e sull'uomo il valore
d'un azione. - questo oggi è dalla
maggioranza negato, e non solo ne-
gato, ma deriso come una follia peri-
colosa. Ma quest'idea d'una perfezione
sublime Tommaso Salvini l'ebbe e ne
visse. A che poteva egli misurare i
suoi progressi? Alla lode dei maestri?
No, perchè voleva superarli ed almeno
essere diverso. Agli applausi del pub-
blico? No, perchè erano tributati con
frenesia a tutti quelli attori che Am-
leto a vederli enfarsi e a udirli mug-
liare avrebbe chiamato non attori ma
banditori di città. Alla semplice e tri-
viale realtà quotidiana? No, perchè né
Alderi né il Pellico avevano scritto
come si parla, ed era ed è un tenta-
tivo ridicolo e feroce disarticolare i
loro versi e distenderli morti mossi e
irriconecibili in una piatte dizione di
commedia borghese.

La mèta, Tommaso Salvini, come
tutti i grandi d'ogni arte, l'aveva e la
sentiva in sé stesso: essa era lo Stile,
il suo Stile. Oggi lo stile è perduto e
dimenticato in tutte le arti, a comin-
ciar dall'architettura e dalla poesia
nella quali s'è finito a credere e a
predicare che sia stile la deliberata
assenza d'ogni stile.

Per Salvini invece questo è stato l'
affanno di tutta la sua vita d'artista,
ed è stata la vera gloria dei suoi
trionfi. A cercarlo e a mutarlo in ogni
tragedia egli lavorava per anni anche
quando il successo più pieno aveva
ormai accompagnato per mondo una
sua interpretazione.

Per studiare in pace il Saul e l'O-
tello si ridusse, giovanissimo e non
ricco, a rifutare ogni scrittura e a
vivere a Firenze in via Romana nella
casa dei nonni. E fin dai primi anni
di teatro prese l'abitudine, prima e
dopo le prove, di far lunghe passeg-
giate in campagna dove ad alta voce,
come lo scultore che prova i contorni
e il volume della sua statua, alla luce
del sole, finiva a declamare i passi
più ardui della sua parte. E solo a
sessant'anni osò interpretare il *Corio-
lano*; e dopo aver per mesi e mesi
studiato il *Cromwell* di Victor Hugo
lo abbandonò timoroso di non raggiun-
gerci la perfezione sognata, e quella
limpidezza d'espressione, e quell'unità
di linea che dev'essere visibile in poche
parole e memorabile per sempre.

E si pensi che in molti fattori minori
lo stile o qualche cosa che allo stile
assomiglia risulta, se sono intelligenti
e pronti, dai loro stessi difetti fisici:
statura pingue od esile, voce roboante
o flebile, volto piatto o tagliente. Tom-
maso Salvini invece era alto snello,
forte, aveva, come ha, il volto aperto
e l'andatura naturalmente nobile e la
sua voce era, com'è, una musica che
egli modulava a sua volontà, senza
stanchezza. Tra tutti questi tratti per
affascinare ogni pubblico egli doveva
soggiogare volta per volta, scena per
scena, i più diretti, i più sobrii, i più
spontanei, e spiegarli così ed essere
per amor dell'arte minore all'apparenza
di quello che poteva essere per amo-
re del pubblico.

Quando egli già viveva lontano dalla
scena, venato non solo per la sua
lunga opera e la sua fama durevole
ma anche per la liberale beneficenza
in favore degli italiani emigrati e dei
compagni d'arte poveri e vecchi ed
infermi, sorse un'amichevole controver-
sio fra l'*Irving* e il *Coquelin* a propo-
sito dell'impossibilità dell'ottimo at-
tore. Secondo il *Coquelin*, l'attore deve
restare indifferente alla passione che
rappresenta, deve rimaner freddo co-
me il ghiaccio anche se il personaggio
da lui finì ardente. Tommaso Salvini
sorse a contraddirlo, a rammentare
che Gustavo Modena egli stesso l'a-
veva veduto piangere sulla scena, ad

carattere comune della scrittura del Daneluzzi e dei Tellini. Esclude perciò che l'autore di essa possa essere il Tellini. Esclude pure che questi possa essere l'autore delle correzioni fatte all'opuscolo; si dilunga in spiegazioni tecniche, concludendo che la scrittura delle parole: *chissà, s'ha, e progetto* ha caratteri per cui niuno non si può affermare che siano opera del Daneluzzi assolutamente esclude che possano essere state scritte dal Tellini.

Daneluzzi, i primi settanta opuscoli furono corretti dal Tellini. Altra parlo da Arzo Vatta e da suo figlio Cleto e altra da mia moglie. Girardini, si potrebbe accertare che l'opuscolo sottoposto all'esame sia dei primi settanta? Pres. mostra al Daneluzzi due opuscoli chiedendogli se essi gli paiono dei primi settanta. Daneluzzi perde tempo nel confrontare la scrittura dell'uno e dell'altro e si meraviglia che (io, essi la scrittura delle correzioni sia identica, ma, altro non sa specificare. Vengono licenziati i periti e sospesa la seduta per cinque minuti.

Un'altra sostituzione di avvocato Riprendendosi l'audienza l'avv. Baldissera Alceo prende il posto del difensore di Daneluzzi avv. Cosattini, dichiarando che questi è costretto ad assentarsi momentaneamente avendo un impegno in preluza. Si ode quindi l'ultimo dei testimoni citati dal P. M. Egli è: Del Mondo Luigi, cappellaio di Palmanova. Dice che l'opuscolo è uscito dalla cerchia dell'ambiente palmanovese ed ha trovato lettori anche nei paesi circovicini.

Testimoni a difesa di Vatta Entrano i testi a difesa dell'imputato Vatta, i quali sono una falange. Fatinsene la chiama e rammentato loro il dovere di dire la verità, vengono fatti ritirare e si procede all'interrogatorio di:

Chissà Ambrogio possidente di Palmanova. Vide al convegno di Risano l'imputato Daneluzzi e il Vanelli. Coristutti ostessa di Risano vide entrare nell'osteria un signore che domandava da mangiare, ma non avendo nulla di pronto alla, quello uscì e incontratosi fuori dell'osteria col Daneluzzi, insieme andarono in un'altra osteria.

Tonini Cesare agente di Verza in Palmanova. Sa che il Volpones, il Daneluzzi e il Vanelli ebbero un convegno a Risano. Egli però non li vide. Girardini. La gente commentava il convegno? Teste non lo sa.

Mucelli Lorenzo. Tra i Vanelli e Volpones correvano rapporti d'affari. Questi una volta insieme al teste si recò in casa dei Vanelli per farsi fare un prestito di parte del quale — fa rilevare l'avv. Caratti — è ancora in debito. Beni Giuseppe. Conosce gli imputati Volpones gli ha detto che qualche volta si reca a trovare il Daneluzzi. Però non gli costa che questi e i Vanelli non si vedano mai.

Caratti. Che dica la gente dell'opuscolo? Teste tergiversa dichiarando di nulla sapere in riguardo. Caratti insiste per sapere se la gente diceva che le accuse dell'opuscolo fossero nuove. Teste. Sì: le accuse riuscirono nuove.

Orlandi Giuseppe — dice Girardini — è stato citato perché secondo ha dichiarato il Daneluzzi, dovrebbe sapere dove l'opuscolo è stato stampato. Teste. Tre anni prima di pubblicare il volume il Daneluzzi gli diceva che prima di morire voleva dare una lezione a tutta Palmanova.

Quilini Bice e Cellini Ernesta depongono su circostanze di poco valore. Scaccia Gaetano. Il Daneluzzi praticava il mio caffè. Giorni prima della pubblicazione dell'opuscolo mi chiese dieci lire in prestito per recarsi a Udine, ove, mi disse veniva a trattare per la pubblicazione di un suo lavoro. Le dieci lire glielie diedi, ma ancora le devo vedere tornare.

Quando l'opuscolo fu stampato Daneluzzi me ne lesse qualche brano. Io gli osservai che poteva compromettarsi; egli mi rispose che quello che aveva scritto era nulla a poito di quello che avrebbe detto a voce. Daneluzzi il teste mente; sulle dieci lire non ha dato nulla di vero.

Teste, rizzandosi e volgendosi inviperito contro il Daneluzzi urla: — Bugiardo — facendo rintonare l'aula. Pres. lo ammonisce ad usare pazienza e ad aver rispetto del Tribunale. Angelo Pietro capo maestro muratore di Palmanova. Conosce il Daneluzzi e sa dell'opuscolo.

Girardini. Il teste ha dato sovvenzioni al Daneluzzi? Teste. Sì. Girar. Quando? Prima o dopo la pubblicazione? Teste. Prima e dopo. Girar. Il teste ha fatto lavori al Pospedale civile di Palmanova? Teste. Sì. Girar. Il materiale dove lo prendeva? Teste. Alla fornace di Bagnaria.

Girar. Il teste ha avuto un accounto di due mila lire una volta? Teste. Sì. Pres. Da chi le ha avute, dall'ospedale? Teste. Da chi vuole che le abbia ricevute.

Pres. (impaziente) Risponda sì o no. Teste. Molte volte io ho avuto accounto di migliaia di lire dovendo soddisfare alle mie obbligazioni verso la fornace.

Cappa Aristide depono su circostanze note e poco interessanti. Brugner Antonio possidente di Palmanova conosce gli imputati. A richiesta dell'avvocato Girardini dice che il Vatta e il Tellini erano legati da un'amicizia non troppo intima.

Avv. Levi. Il teste ha letto l'opuscolo? Teste. Ne udii leggere alcuni brani presente anche il Vatta. Presidente che impressioni manifestava il Vatta alla lettura? Teste. Restava indifferente.

Girardini. Il teste conosce Tellini? Teste. Sì. Girardini. Che opinione ha di lui? Teste. Buona. Girardini. E l'opinione pubblica in che conto lo tiene? Teste. Di buon giovine.

Fortunato Scossi. Sovvenne con denaro varie volte il Daneluzzi prima e dopo la pubblicazione dell'opuscolo, che udì leggere in caffè presente anche Vatta il quale commentò così la lettura: Mi dispiace molto per i Vanelli.

Un teste reticente Casoni Vittorio. Il Daneluzzi, se poteva, spillava sempre denari, qualche volta ne chiese anche a me, ma io non ero in condizioni di dargliene. Daneluzzi. Mai io gli domandai denari, neppure in sogno! avv. Girardini. Ha mai parlato con Daneluzzi il teste della pubblicazione dell'opuscolo?

Teste. Mi diede un appuntamento prima della pubblicazione in un'osteria dove — come disse lui — si potesse stare in libertà per parlare di cose senza essere disturbati. Io mi recai all'appuntamento e trovai Daneluzzi ordian mezzo litro. Mentre si beveva egli lesse alcuni medaglioni del cui contenuto mi meravigliai tanto da chiedere: Che diranno i Vanelli di tutto questo? Daneluzzi mi rispose: Quello che ho scritto non è nulla in confronto di ciò che dirò oralmente.

Vidi il Daneluzzi qualche tempo dopo, quando già l'opuscolo era pubblicato, e mi disse: Sai? Vatta mi ha messo in libertà come un giovine di bottega, m'ha detto che nella prossima lotta elettorale non avrà bisogno né di me né della mia penna.

Notizia infondata Nessun aumento sulla tassa di macellazione dei suini. Come è risaputo, l'attuale stagione è propizia per la macellazione dei suini arrivati a maturazione. Ora in questi giorni è stato riscontrato un'affollarsi insolito di contribuenti all'ufficio del dazio consumo forese, a pagare la tassa di macellazione in L. 4,50, e ciò per effettuare la macellazione stessa prima dello spirare dell'anno in corso, spinti a ciò dalla falsa notizia, propagata con tenace insistenza e con qualche recidiva, che in tutta la parte aperta del Comune di Udine, che col nuovo anno la predetta tassa subirà un notevole aumento peso.

Il danno che ne deriva agli interessati è quello che per scansare il preleso maggior aggravio di tassa, abbandonano i maiali prima del tempo, mentre ritardando di 15 o 20 giorni o di un mese la macellazione, i suini raggiungerebbero naturalmente un maggiore.

Gli allevatori di suini del forese di Udine possono rimanere tranquilli, giacché l'amministrazione comunale non si è mai sognata di tale aumento e la tassa di macellazione rimarrà tal quale.

Tanto a norma degli interessati. Incendio in Via Deolani — Miani Adelchi pittore, abitante in Via T. Deciani 16, ieri alle 16 3/4 entrando nella propria abitazione con la moglie, aperta la porta della stanza da letto trovò che i mobili erano in preda alle fiamme. Con opera solerte ed efficace in breve il fuoco fu domato senza l'intervento dei pompieri.

Il danno ascende a L. 80. Lo stabile non è assicurato. La morte di un tipografo. — Stanotte cessava di vivere il tipografo Domenico Brusutti di anni 46. Lascia nel dolore la moglie e tre figli. — Agli sconosciuti superstiti i colleghi della ditta Bardusco inviano condoglianze.

CALEIDOSCOPIO L'onomatopoea 30 dicembre. S. Eugenio vescovo, noto difensore del rito ambrosiano, quindi onorato a Milano. Effemeride storica friulana Freddo intenso. — 30 dicembre 1784 — « Oggi ho provato un freddo mortale nel celebrare la santa messa » e di fatto il Sacratissimo Sangue si « è coagulato nel calice ».

30 dicembre 1784. D. Del Negro di Sutrio.

Spettacoli pubblici Teatro Sociale OMERTÀ

Saru Bonura sta per ritornare a casa dopo aver scontato quindici anni di galera per omicidio. Lo attendono ansiosi, la vecchia madre diventata bianca per il dolore più che per gli anni, il fratello Pasqualino che Saru aveva lasciato pappante e oggi è giovanotto forte e coraggioso, Assunta anche, la cugina già fidanzata di Saru ed oggi moglie di Don Totò Falcone, il danaroso manipolo che ha fatto commettere il delitto per cui Saru ha sofferto la pena, nel silenzio, innocente, pur di non accusare nessuno dinanzi alla giustizia degli uomini. Ha tacitato ed ha sofferto; ma il giorno verrà. E dopo essere stato cacciato da casa da don Totò che non vuole rapporti col galeotto e che ormai è il padrone nella famiglia Bonura, Saru ha un violento colloquio col nemico. Egli rivuole la casa dove morì suo padre, vuole liberare la famiglia dal giogo dell'infamia.

Ma poco dopo un colpo di rivoltella lo ferisce ed egli torna morente alla famiglia, che finalmente lo sa vittima dell'ingiustizia umana e della sua generosità.

Il pubblico che non era molto affollato, forse anche perchè credeva che la rappresentazione fosse sospesa per tutto nazionale, applaudì calorosamente gli attori.

Diversi poi lo scherzo comico del fuso. Questa sera *Figlia di Jorio* di Gaiele D'Anunzio. Serata d'onore della M. Bragaglia.

Domani la compagnia Graaso darà una rappresentazione straordinaria a favore dei danneggiati dal terremoto. Teatro Minerva Cinematografo

Spettacolo di beneficenza Questa sera il Cinematografo della società U. N. I. O. A. darà una rappresentazione straordinaria a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Sicilia.

L'importo netto verrà consegnato al Comitato di Beneficenza «Pro Sicilia e Calabria». Cinematografo Edison

Eccoti programma per questa sera: Parte 1. — «Fantasia Giapponese» splendida cinematografia di recente creazione, totalmente colorata, fantastica, d'effetto sorprendente in ogni sua parte.

Parte 2. — «L'acquarium di Parigi» luma istruttiva proiezione dal vero. Parte 3. — «Il vero amore» grandioso dramma sentimentale diviso in 12 magnifici quadri.

Parte 4. — «Il barometro della casa» commissima proiezione.

NOTE E NOTIZIE

Innocenzo Cappa favorevole le nuove spese militari Il pubblico Innocenzo Cappa, che già diresse a Milano l'Italia del popolo, pubblica una brovo e sintomatica lettera alla Ragione dichiarandosi solidale in Salvatore Barzilai a proposito della questione delle spese militari «Crea — egli dice — che nella vita politica la sincerità valga più di tutto: per questo, per un impulso di sincerità, vi prego di pubblicare che sono completamente solidale con quel Salvatore Barzilai sostiene e dichiara. Tale non è sempre stato il mio pensiero ed è perciò che mi sembra responsabile di affermarlo. Se nel nostro partito, nel quale sono tanti i dottili posto per qualche errore del sentimento, in quest'ora è l'errore e non dottrina che mi affascina».

Procurare un mio amico al proprio giornale, sia certo e desiderata soddisfazione per un amico del PAESE. GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, resp. responsabile Udine, 1908 — Tip. Bardusco.

Onorina e Giuseppe Giusti addoloratissimi annunciano improvvisa morte del loro amato PIERINO di mesi cinque Udine, 29 dicembre 08.

Oggi alle ore 14 pom. oppo lunga e penosa malattia soppressa con cristiana rassegnazione mancai vivi GIUSEPPINA ANREOLI

Le sorelle, il cognato Valeno Linda, i nipoti Andreoli e Mazzoni addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giorno 30 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla via Pascolle N. 52.

Non si mandano partecipazioni personali.

Municipio di Pagnacco

È aperto il concorso di posto di Direttore della Farmacia Municipale collo stipendio netto annuo di L. 2180 oltre ai 100/100 sugli utili netti ed alloggio gratuito. Tempo utile per la presentazione delle domande 15 gennaio 1909. Documenti di rito su bollo competente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

L'eleito dovrà assumere la direzione dell'azienda farmaceutica col 1° febbraio 1909. Pagnacco, 16 dicembre 1908. Il Sindaco Avv. COLOMBATTI

Presso la fabbrica Bardusco trovansi in vendita legna da fuoco a mitissimi prezzi.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 173

Liquidazione volontaria

Antonio Baltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture Via Paolo Gandiani N. 7, col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

REGALI - REGALI per le Feste Natalizie e Capo d'Anno SPECIALITÀ Biscotti Delsler Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco. Prezzi: Pacchi da L. 8,00, 6,50, 10,00 Franchi a domicilio Pacchi combinati prezzi da convenire. Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine, in Via Cavour, od alla Fabbrica in Martignacco.

SARTORIA da uomo alla "Città di Parigi," UDINE Via Savorgnano, N. 5, l. p. - Telefono N. 368 con ricco assortimento di stoffe estere e pelliccerie diretta dal signor MASSIMILIANO MARTINI diplomato all'Accademia di Parigi. Si assumono confezioni per Signora in pellicceria, mantelli, paletots, costumi, tailleurs, ecc.

DEPOSITO MOTORI ELETTRICI MATERIALE per impianti di LUCE e FORZA GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 2-74

ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori - TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi frastati della Ditta HORNEMA FUCINE e VENTILATORI Istanzi d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini METALLO BIANCO

PIETRO ZORUTTI POESIE Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 8,00 Trovati presso la Tipografia Editrice MARCO BARDUSCO - Udine

Per inserzioni sul "Paese," rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione. Malattie Segrete CURE RADICALI Salvo Tempo Soppresso di Suoi. Vaganti Indagini subconscie depressive contro la salute e le infamie del sangue la guarire, anche più gravi. Iniezioni antibionteraggio altissimo contro ogni forma di tubercolosi. - Pillole del prof. Parla e Capsule Americane Tonus. Ricambio indiano vero sistema purificativo. Il più completo, sicuro, igienico e gradevole. Sostituisce il latte, ottiene contro le conseguenze di un latte debole. Unguenti sovrani preparati antistitico nocentissimi e tanto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovati alla FARMACIA ANTONIO TENGA in Udine. - FARMACIA ANTONIO TENGA in Udine. Specialità svizzere. Trattamento sicuro per ogni dipendenza. Istruzioni gratis. Trovati pure la vera TELA ALL'ANTICIPA DALL'ESTR. ogni petto di tubercolosi. Ricogniti di Medici Specialisti per visite e curazioni.

OGGI ULTIMO GIORNO



DI VENDITA

delle Obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO . . . a L. 28.50
e delle Diecine di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. „ 285.==

ESTRAZIONE IRREVOCABILE GIOVEDÌ 31 DICEMBRE CORRENTE

Primo Premio UN MILIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una delle Sale del Palazzo del

MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata dal GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori

Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI V. Direttore Generale delle Privative
Commendatore LINO GALLI Ispettore Generale al Ministero del Tesoro
Commendatore TITO BACCHETTI Capo Sezione al Ministero dell'Interno

Assistita dai Signori: Commendatore Ing. CARLO TENERANI Console di San Marino presso il Governo d'Italia
Commendatore avv. ENRICO KAMBO, in rappresentanza del Governo della Repubblica di S. Marino

VIGILA E CONTROLLA

l'imbussolamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbussolamento dei rotolini da un numero da collocarsi nella seconda urna.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione

Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e rimborsa contemporaneamente le altre nove

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono **50.000** da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. e importanti complessivamente Lire **9.245.000**

TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO

Le ultime obbligazioni e le ultime Diecine di Obbligazioni con premio garantito si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandri, Giulio Aloisio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguirà immediatamente le ordinazioni dei Rivenditori e dei privati i quali possono anche ordinarlo e rimettere telegraficamente sino a tutto Mercoledì 30 corrente.

Veni, Vidi, Vici



“Nuova Mondiale” (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a laccio, a costa o tralato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per sollecitazioni e Cataloghi che illustrano e comprovano i grandi vantaggi della “Nuova Mondiale”, (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRIOSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulgorina, N. 2

Deposito di macchine “Lineari e Circolari”, per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di MEDAGLIA D'ORO
ISCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)
N. B. Badate alle falsificazioni - Esigete la nostra Marca di Fabbrica (bielt-rosso-oro) - Non abbiamo Succursali

NAPOLI - Trigelari: Prof. ERNESTO PAGLIANO - Calate S. Marco, N. 4 NAPOLI

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente
Epilessia ed altre malattie nervose sono le

Poteri dello Stabilimento CASSARINI

BOLOGNA (Italia)

Dimandatele in tutte le Farmacie

Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le esposizioni. ONORATE da un dono delle L. L. M. M. e Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo.

L'opuscolo dei guariti viene spedito franco, a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Le polveri si vendono solamente in scatole o costano Lire 5.- l'una

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato
alla pratica che il preparato dal Dottor CRAVERO

ALCHEBIOGENO

è il migliore rigeneratore delle Forze vitali ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 - Roma 1902 - Palermo 1903 - Parigi 1904 - Napoli 1906 - Firenze 1907 - Anversa 1907 - Londra 1907.

Per posta o franchi di porto, 4 flac. senza stic. e per diabetici L. 8.10 - 4 flac. con stiroline L. 11.00.

Indicizzare cartolina vaglia all'inventore Dottor P. EMILIO CRAVERO, Madonna - Via Maraldo, 2-16.

Opuscoli, letteratura, reclamos, inviami franco e gratis

ariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, rivenduta e corretta. Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 3a edizione. - Prezzo L. UNA - presso MANGINI, via Fabrizio Fignatelli, 6 Napoli.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato “CORDIURA” Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch. F. & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

Malattie segrete

“ALCO” INIEZIONE ANTIGONORRICA. “ALCO” il rimedio più efficace per vincere l'antigonorrea, la gonorrea, le più ostinate malattie veneree croniche. Una siringa con siringa L. 2.00 (franca di porto L. 2.20). Una bottiglia siringa con siringa ed una scatola Capsule L. 5 (franca di porto).

“ALCO” Capsule antigonorroiche scelti e inghiottite senza lacerazione delle lesioni dure. Queste invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. Una scatola L. 2.00 (franca di porto L. 2.20). Una bottiglia siringa con siringa ed una scatola Capsule L. 5 (franca di porto).

PREMIATA Officina Chimica dell'Aquila MILANO - Via S. Calocero, 20.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

NULLA Vale le PASTIGLIE VALDA

PER PRESERVARSI O PER GUARIRSI

Del Malt di Cole, Raucedini, Grippe, Raffreddori di testa, Influenza, Catarrri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Questo nuovo rimedio, composto d'estratti di piante antisettici non utilizzati fino ad oggi, possiede un'efficacia veramente meravigliosa.

MA SOPRATTUTTO, DOMANDATE, ESIDETE in tutte le Farmacie

“UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA” al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricatore: H. Canonne, farmacia, 60, rue Beaumart, Parigi.

IN VENDITA presso: Gandiani Girardi Berni Via Boregnet, 3, Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, Ancona presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.